



Il caso / L'inquinamento in un video realizzato da un tarantino residente a Treviso

La denuncia corre su Internet

Il filmato, che continua ad essere votato dagli utenti, risulta il migliore nella classifica dei video di Repubblica

Il punto /

Una mostruosa "normalità"

E' il pugno nello stomaco che ogni tarantino riceve la mattina appena esce di casa: gigantesche nuvole di fumo bianco, grigio, marrone (dipende dall'impianto da cui provengono) che virano verso la città. Una città talmente vicina ai camini da rendere fabbrica e palazzi praticamente un'unica cosa. Taranto e la sua acciaieria sono state filmate in una sequenza che mette i brividi. Perché, benché sul video scorrono immagini familiari, spaccati di realtà quotidiana, l'effetto di vedere tutto insieme, concentrato in sequenze lente ma allo stesso tempo incalzanti, dà un senso di ulteriore angoscia a chi vive in un centro urbano che dovrebbe essere dichiarato off-limits per la quantità di veleno che il siderurgico ci sputa sopra. A realizzare il film è stato il tarantino Vittorio Vespucci, che ha colto l'opportunità lanciata via internet dal sito Repubblica.it/Tv per mettere in rete, servendosi di un canale autorevole, la sua amara e spietata denuncia. Il video, intitolato "Taranto, la città malata" fa parte dei migliaia pre-

sentati al concorso Tua Tv. Ora è in vetta alle classifiche, con un voto di quasi cinque stelle (il massimo). E' tra le produzioni che stanno ricevendo il maggior numero di commenti da parte di chi ha fatto scorrere le immagini sul proprio pc. A scrivere sono tarantini arrabbiati (molti non residenti a Taranto), persone indignate perché colte di sorpresa dall'eloquenza dell'obiettivo che mostra una città assediata dallo smog industriale. Il messaggio che passa attraverso il video è di quelli capaci di scuotere le coscienze. Perché in questa "Città malata" crescono anche bambini che nei quartieri più esposti come Tamburi e Città vecchia vivono in faccia alle ciminiere. Bambini che quando vedono i loro coetanei scorrazzare nei giardini sotto casa, tra alberi e aiuole fiorite, sgranano gli occhi pieni di invidia. Ma, poi, crescendo, si rendono conto che quel fumo, quell'inquinamento, quella polvere sui panni stesi vogliono dire lavoro. Ma anche morte. **Luisa Campatelli** luisa.campatelli@corriere.it

Uno zoom sul fumante stabilimento dell'Ilva. Poi il volo alto di alcuni gabbiani in un cielo scolorito e triste. E ancora l'immagine sconcertante delle ciminiere a ridosso delle case dei Tamburi. Di nuovo il volo dei gabbiani, quasi come a voler rimarcare il contrasto fra vita e morte. Neanche il delicato sottofondo musicale riesce ad attutire l'angoscia e l'amarezza che derivano dalle impietose immagini. E poi ci sono le parole che intervallano le immagini. Parole taglienti, e tanto tangibili che sembrano staccarsi dalle immagini di sfondo. Questo è "Taranto, la città malata", un video che sta riscuotendo un grande successo sul sito di "La Repubblica", tanto da risultare il filmato migliore, e su diversi blog, e che ha provocato fin da subito una pioggia di commenti. L'autore, Vittorio Vespucci, è un tarantino che lavora e vive a Treviso dal 1995. "Ho pubblicato il video circa un anno fa sul mio blog - ha spiegato l'autore - e in seguito ho deciso di inviarlo al sito di Repubblica. Subito ho notato un buon indice di gradimento da parte degli utenti". E' un filmato di denuncia quello di Vespucci. Una denuncia che cerca di sintetizzare in appena tre minuti ("è questo il tempo di massima attenzione per i filmati creati per essere diffusi in rete") il dramma ambientale di Taranto e il dramma umano dei tarantini, costretti a convivere con il "mostro" che per tanti è nel contempo vita e morte". Le parole, e i numeri, che improvvisamente fanno capolino dalle immagini del filmato, evidenziano quanto sia grave la situazione. "Il registro europeo sulle emissioni inquinanti mostra dei dati sconcertanti, in particolare riguardo l'Ilva, che da sola emette veleni in quantità davvero rilevanti". Si legge ancora, ad esempio, che, sempre secondo i dati del registro europeo, lo sta-



Nella foto Vittorio Vespucci, tarantino residente a Treviso, autore del video

bilimento produce circa il 10% dell'ossido di carbonio, o il 9% di diossina emessi in tutta l'Europa. "I politici usano tante parole e fanno dei bei discorsi - ha proseguito Vespucci - ma continuano ad esserci tanti, troppi lavoratori che perdono la vita a causa di incidenti o malattie. Le statistiche mostrano che i morti per tumore sono aumentati di oltre il 100% dal 1971 ad oggi. I quartieri a ridosso della zona industriale sono invivibili a causa delle polveri e dell'inquinamento". L'autore ha sottolineato che non c'è stato neanche bisogno di commento audio poiché le immagini, tristemente suggestive, parlano da sole. E il filmato è arrivato anche all'estero... "Lo scorso anno il video mi è stato richiesto per essere proiettato in Albania - ha dichiarato Vespucci - in occasione di un convegno con gli studenti dell'università di Valona. Un convegno che illustrava il progetto di un insediamento industriale in quelle zone e i danni ambientali conseguenti".

Per l'autore è stato anche interessante leggere i commenti lasciati dai visitatori sul sito di Repubblica e sul blog personale. "Ho riflettuto sui toni che i tarantini hanno utilizzato: il sentimento principe è la rabbia, mista però a una sorta di cupa rassegnazione". Vespucci comunque non pare essere rassegnato, e auspica un vero cambiamento da realizzare attraverso il rispetto di leggi più severe e non solo... "Le strade per risolvere i problemi ci sono. Forse un ridimensionamento della grande industria nell'ambito dell'economia locale, salvaguardando l'occupazione e i posti di lavoro, potrebbe essere un atto adeguato allo sviluppo programmato e graduale di settori alternativi". Un'ultima riflessione di Vespucci è dedicata al ruolo della rete. "Credo che questo sia un bel-l'esempio di utilizzo positivo e propositivo di Internet, che da tanti viene quasi demonizzato e considerato solo un grande contenitore di illegalità e pirateria".



La pagina del sito di Repubblica.it/tuatv con in primo piano l'immagine

Alessandra Iullo ■ copertina del video "Taranto, la città malata"

I commenti - I commenti - I commenti

Ecco alcuni commenti inviati dagli utenti sul sito di Repubblica e sul blog dell'autore (www.vittoriovespucci.it). **Ada**: "Le immagini parlano da sole e valgono più di mille sproloqui". **Alessandro**: "Taranto è una città malata davvero. Manca il rispetto per l'ambiente naturale e per le persone". **Cataldo**: "Vivo al quartiere Tamburi e questo disastro è a 100 metri da casa mia". **Valentina**: "Sono tarantina e so bene di cosa parli in questo video. Ho perso due amici negli altiforni dell'Ilva e quello che descrivi non è altro che la realtà. Taranto è incantevole, ma è una città allo sbando. Il problema è che non se ne parla abbastanza e non ci si mobilita per far qualcosa". **Anna**: "...E dire che qualche anno fa invidiavo i miei cugini tarantini che, agli occhi di un'adolescente del profondo sud come me, vivevano in una "ricca città industriale! Il prezzo pagato dalla popolazione non vale assolutamente lo sviluppo perverso e quasi apocalittico mostrato da questo video!". **Dario**: "Ad un tarantino come me, fuori casa oramai da svariate decine d'anni, queste immagini fanno davvero impressione. Vivo di ricordi vecchi oramai di 40 anni: le strade del centro assolate nel pomeriggio estivo, i silenzi della notte, il cielo mattutino d'un azzurro da far male agli occhi e le notti stellate sul lungomare, gli odori della cucina... e poi ricordi più recenti, aria grigia, polvere ovunque, lenzuola stese ad asciugare ed a prendere una brutta tonalità di grigio. Grazie per questo video, mi ha

fatto venire le lacrime agli occhi". **Frank**: "Io abito a circa 1000 km di distanza e ho sofferto vedendo il video. Anni addietro andavo in va-

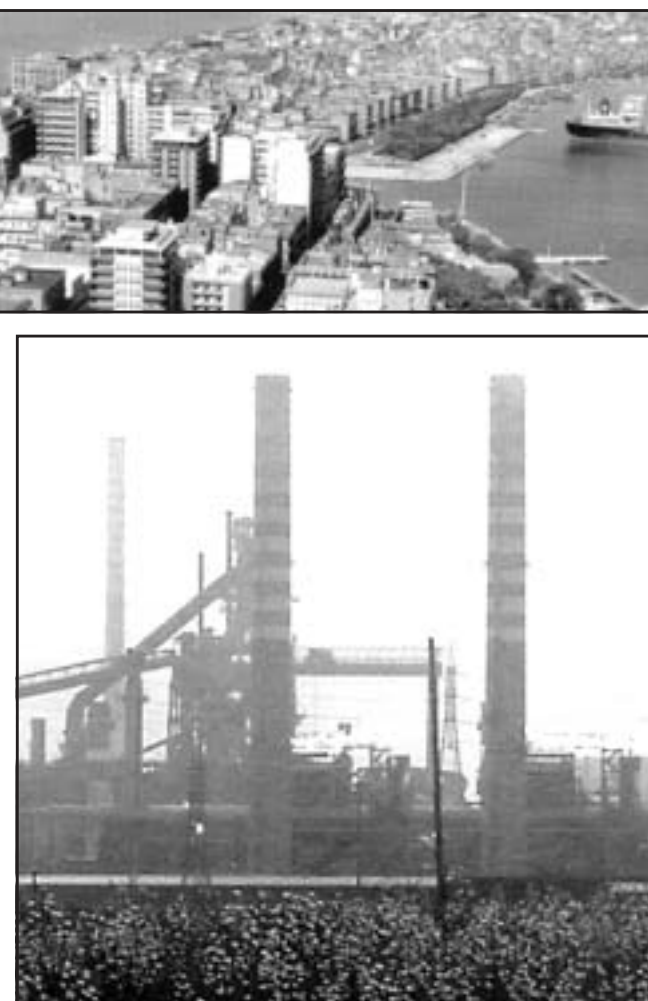
Ma, prima di giudicare velocemente, pensate alle migliaia di persone che lavorano e alle famiglie che devono mantenere. Ci siamo accorti troppo tardi del pro-

lizzare gli operai con formazione e informazione sui rischi. **Elena**: "Ricordo quando tutti pensavano che quello fosse il passaporto per il progresso

l'Ilva è un dovere politico e sanitario, ma se solo ciò fosse prospettato, i primi ad opporsi sarebbero i dipendenti e l'indotto che, anche se piccolo, vive con essa". **Monica**: "Pretendiamo il diritto alla vita... e non alla sopravvivenza!". **Ada**: "Il video è bello ma sconcertante, è necessario sensibilizzare tutti per migliorare la situazione. Nella scuola dove insegno stiamo affrontando la problematica di Taranto svolgendo un progetto di educazione ambientale. I ragazzi mostrano grande sensibilità e stanno



canza in Puglia e so cosa vuol dire respirare l'aria pulita, i profumi della vostra terra...". **Massimo**: "Vivere lontano da Taranto e sapere che lì c'è gente, familiari compresi, che respirano quella porcheria fa solo male al cuore. Il problema è che ancora non sono state proposte delle alternative serie a tanto scempio". **Ilaria**: L'Ilva inquina, è vero.



blema, in questo momento si può solo cercare di limitare i danni dell'inquinamento come stanno cercando di fare... Per il problema della sicurezza bisogna responsabi-

e la via per un riscatto morale. E ora ribolle l'ira di chi ama questo prezioso lembo di terra...". **Massimo**: "Purtroppo è la guerra dei poveri. Chiudere

partecipando con entusiasmo e iniziative atte a salvaguardare questa nostra splendida città".

VENDITA APPARTAMENTI

Romano Costruzioni Via Amicore Cipriani, 10 74100 San Giorgio Jonico (TA) www.romanocostruzioni.it

Tel.: 099.5919285 - email: info@romanocostruzioni.it

Orario Apertura Uffici: dalle ore 9:00 alle ore 17:00

Vendita diretta senza costi di intermediazione
Assistenza Qualificata per l'ottenimento di Mutui, Finanziamenti, Leasing e Tassi Agevolati

Immobili in Vendita

Via Madre Grazie n. 12 - Taranto - Appartamento composto da Ingresso, Soggiorno, Due Camere e accessori, Due Balconi Completamente Ritrutturato - Ascensore - Euro 140.000,00
Possibilità acquisto separatamente Box Auto di diverse metrature

Via Madre Grazie n. 12 - Taranto - Appartamento composto da Ingresso, Soggiorno, Due Camere e accessori, Due Balconi Completamente Ritrutturato - Ascensore - Euro 165.000,00
Possibilità acquisto separatamente Box Auto di diverse metrature

Via Generale Messina n. 140 - Taranto - Luminoso Appartamento composto da Ingresso, Quattro Camere, Cucina Abitabile, Due Bagni, Ripostiglio, Due Balconi esterni, Balcone Interno - Ascensore - Euro 205.000,00

Via Madre Grazie - Taranto - Vendita separata di n. 3 Locali posti a piano terra ad uso commerciale, deposito oppure garage con accesso indipendente, aventi le seguenti metrature:
n. 1 Mq. 54 ca. con Bagno Euro 70.500,00
n. 1 Mq. 75 ca. con Bagno Euro 96.500,00
n. 1 Mq. 85 ca. Euro 108.000,00

Orario di Apertura Uffici: dalle ore 9:00 alle ore 17:00